

THE SHINING

SINOSSI

Il custode di un resort isolato - il premio Oscar Jack Nicholson - perde completamente il lume della ragione e finisce col terrorizzare il giovane figlio e la moglie (Shelley Duvall). Nicholson nella parte di Jack Torrance, arriva all'elegante, isolato Overlook Hotel come custode per la bassa stagione. Torrance non ci è mai stato prima - o sì? La risposta si trova in un balzo temporale inquietante di follia e omicidio. 'The Shining' è un film del terrore, un'agghiacciante esperienza visiva del Maestro dell'arte cinematografica, Stanley Kubrick, tratto dall'omonimo bestseller, un classico innegabile dei nostri tempi, scritto dal genio del brivido Stephen King. Newsweek lo definì "il primo film dell'orrore epico" pieno di immagini indelebili, ed un ruolo fatto su misura per Nicholson, il cui personaggio è stato recentemente scelto dall'AFI per entrare a far parte della classifica dei 50 Grandi Più Cattivi.

Ad accompagnare il film nella sua uscita al cinema è Work and Play: un corto su The Shining (2017), diretto da Matt Wells per Park Circus. Questo corto documentario raccoglie nuove personali riflessioni da parte dei collaboratori di Kubrick, nonché materiale inedito preso dai suoi archivi personali, che fanno luce su questo grande successo cinematografico. Al documentario partecipano anche: Lisa e Louise Burns (le Gemelle Grady), Garrett Brown (l'inventore e l'operatore della Steadicam di The Shining), Diane Johnson (autrice e co-sceneggiatrice di The Shining), Katharina Kubrick (figlia di Stanley Kubrick) e Jan Harlan (co-produttore e cognato di Kubrick).

"Le audizioni sono durate molto a lungo. Sono partite con uno spot radiofonico che invitava i genitori ad inviare le foto dei loro figli. Poi ci hanno chiamati alle audizioni che si tenevano a Chicago. Credo che mio padre abbia inviato la mia foto per scherzo, perché all'età di 3 o 4 anni ero un vero burlone, sempre alla ricerca di attenzione. Leon Vitali era il responsabile delle audizioni e, dopo alcuni viaggi a Chicago, il giorno del mio 5° compleanno chiamò per comunicare che mi davano la parte."

"Non mi ricordo di aver guardato l'intero film dall'inizio alla fine. Ogni volta che lo guardo, per me è come fare un tuffo nel passato più che guardare un film dell'orrore."

- Danny Lloyd (Danny Torrance)

Anno: 1980
Durata: 119 minuti
Corto: 7 minuti
Colori

JACK NICHOLSON Jack Torrance
SHELLEY DUVALL Wendy Torrance
DANNY LLOYD Danny Torrance
SCATMAN CROTHERS Hallorann

Regia di **STANLEY KUBRICK**
Produttore esecutivo **JAN HARLAN**
Sceneggiatura **STANLEY KUBRICK & DIANE JOHNSON**
Tratto dal romanzo di **STEPHEN KING**

PARK CIRCUS
AN ARTS ALLIANCE COMPANY

WARNER BROS. PICTURES
©2017 Warner Bros. Ent. All Rights Reserved



MVMovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



ALL work and no play makes Jack a dull boy.
ALL work and no play makes Jack a dull boy.
ALL work and no play makes Jack a dull boy.
ALL work and no play makes Jack a dull boy.
ALL work and no play makes Jack a dull boy.

NOTE SUL FILM

The Shining esce nel 1980 preceduto da una campagna pubblicitaria 'teaser' di sei mesi. Si aprono le porte dell'ascensore e il sangue esce al suono di una musica modernista disarmonica. Ecco. Kubrick, uno dei registi più grandi dell'epoca, da più di un anno chiuso sul set con Jack Nicholson e Shelley Duvall, promette 'il film di paura più terrificante di sempre'.

Molte persone oggi si trovano d'accordo con quell'affermazione, ma quando esce il film viene deriso. 'Sight and Sound' lo giudica 'immensamente banale'. 'Kubrick non sa cosa sono i film dell'orrore', dice Brian de Palma, il regista di Carrie. Stephen King detesta assolutamente il trattamento ricevuto dal suo romanzo, esprimendo con decisione le sue critiche nell'attacco contro il film. King è furibondo a tal punto che scrive una sua sceneggiatura per farne una miniserie TV nel 1998.

Dopo le prime reazioni nel weekend d'uscita, Kubrick torna in studio e taglia delle scene. Quando il film esce in Gran Bretagna, sono stati tagliati altri venti minuti. Il risultato finale (il film che vedete) è più compatto, più strano della versione originale con le storie di sfondo molto ridotte e il dramma molto più apertamente mitico – il minotauro e il labirinto. Edipo e il padre. Una relazione familiare puramente freudiana.

Il punto nodale del film è il set dell'Overlook Hotel con il labirinto costruito negli studi Elstree, nell'ovest di Londra. Gli interni sono ispirati ai disegni Navajo dell'Hotel Ahwahnee nel Parco Nazionale Yosemite. Nessuno spazio interno pare però coincidere. Gli ossessionati di Internet hanno tentato di mappare i corridoi segnalando che l'enorme sala da ballo dorata non sembra della stessa misura dell'Hotel Timberline Lodge nell'Oregon che Kubrick sceglie per rappresentare l'esterno dell'edificio.

Ma è evidente che lo spazio non coincida: il film segue la logica dei sogni, con gli spazi che si spostano in modo strano, incastrando subdolamente i personaggi già condannati e disorientando lo spettatore, per portarlo lentamente ed inesorabilmente alla follia, man mano che l'azione si svolge. La camera da letto della famiglia sembra posizionata al centro di una tela di ragno o di un labirinto, e lì sta seduto il povero Danny come un sacrificio per placare l'ira degli dei, intrappolato fra le immagini speculari di suo padre, soffrendo per le terribili visioni di violenza che stanno per arrivare.

I volumi dei corridoi e delle stanze s'innalzano attorno agli attori sovrastandoli. Questo film è uno dei primi ad usare la Steadicam, un nuovo sistema che liberava la camera dai treppiedi statici o dai movimenti dei carrelli dolly sui binari e comunque la manteneva ferma, senza le vibrazioni tipiche delle riprese a mano. Laddove veniva usata per sinuose riprese soggettive nel primo film della serie Rocky, Kubrick la capovolse in modo che potesse adottare un'andatura lenta. Con una prospettiva favorita dall'obiettivo grandangolare, i corridoi e il labirinto si stagliano sopra lo spettatore come dei canyon. Era un modo nuovo e radicale di vedere il mondo, che continua tutt'oggi a spaventarci. Dopo The Shining, gli incubi si svolgono a riprese singole con la Steadicam, scivolando verso il terrore che sta dietro l'angolo in fondo al corridoio. Se non avete mai visto il film prima, l'esperienza sarà come entrare in un vortice di paura – una trappola di furbizia escogitata da un maestro.

Roger Luckhurst è Professore di Letteratura Moderna al Birkbeck College, critico del genere gotico e fantascienza, e autore del libro *The Shining* (BFI Film Classics) dal 2013.

LO SAPEVATE CHE?

- Kubrick cambiò il numero della camera dal 217 al 237 a richiesta del manager del Timberline Lodge, a Mount Hood nell'Oregon. Una lettera datata 9 aprile 1978 scritta dal Direttore Generale del Timberline Lodge dice:

La porto a conoscenza di una situazione molto reale che si è venuta a creare e che Dick Kohnstamm mi ha chiesto di sottoporre alla sua attenzione. A quanto pare qualche settimana fa si è parlato nella stampa locale delle riprese di The Shining in una parte del Timberline Lodge. Abbiamo già avuto delle visite da parte di persone e turisti desiderosi di vedere la camera 217. È assai probabile che una volta uscito e conosciuto il film, potremmo avere serie difficoltà ad affittare questa camera perché alcuni dei nostri ospiti avrebbero paura di essere inseguiti dal corpo rigonfio della signora della vasca da bagno. Se possibile, Dick vorrebbe che Lei cambiasse il numero da 217 a 237, 247 o 257, in quanto nessuno di questi numeri esiste al Timberline Lodge.

- Garrett Brown (l'operatore Steadicam) portava scarpe speciali sulle cui soles erano applicate forme della misura delle scarpe di Danny Lloyd, per non rovinare le orme lasciate da Danny nella neve.

- Immagini aeree extra del Maggiolino VW mentre attraversa le montagne per giungere all'albergo, girate dalla 2a unità elicottero, furono date a Ridley Scott da utilizzare nella parte finale di Blade Runner, quando la produzione attraversò difficoltà finanziarie. In archivio si trova ancora la lettera di ringraziamento da parte di Bud Yorkin (Produttore) a Ridley Scott.

- Nonostante il film fosse ambientato in Colorado fu girato quasi completamente in Gran Bretagna usando 6 teatri di posa, il backlot e gli edifici del reparto artistico degli Studi della Emi di Elstree, il Centro di Addestramento del personale di bordo della British Airways di Cranford (il volo di rientro da Miami di Halloran), l'aeroporto di Stansted (la telefonata all'aeroporto di Denver) e la Royal Free Hospital a Hampstead (le scene finali all'ospedale che Kubrick tagliò).

- Il Manoscritto di Jack con la scritta '*all work and no play makes Jack a dull boy*' fu creato e ripreso in Tedesco, Italiano, Francese e Spagnolo. Ogni versione riporta un proverbio popolare conosciuto in ciascun paese. Ogni proverbio si riferisce in qualche modo alla diligenza, alla coscienziosità ma mentre in alcune lingue viene visto in modo negativo '*solo lavoro e niente diletto...*' altri danno il significato opposto "*non rimandare a domani quello che puoi fare oggi*" (tedesco) o i vantaggi dell'alzarsi presto de '*il mattino ha l'oro in bocca*' in italiano.

- Le sorelle Burns ricevettero una bottiglia di sangue finto come ricordo della loro esperienza nel film.

Richard Daniels è l'Archivista Responsabile/ Esperto presso l'Archivio Stanley Kubrick, all'Università delle Arti di Londra.